

1) ITER PIANO DI GESTIONE:

24 novembre 2006: il Consorzio presenta in assemblea pubblica la bozza del nuovo piano di gestione della riserva

7 gennaio 2009: Il Consorzio adotta il nuovo Piano

21 aprile 2009: Il Consorzio approva il nuovo Piano, modificandolo a seguito delle osservazioni/controdeduzioni

8 novembre 2010: il Consorzio delibera l'avvio procedura verifica esclusione dalla VAS del Piano

15 dicembre 2010: le associazioni convocate dal Consorzio: illustrato il documento di sintesi di esclusione dalla VAS

15 dicembre 2010: Delibera giunta regionale n. 9/985 *Proposta di modificazione dei confini della riserva naturale "Torbiere del Sebino o d'Iseo" e della sua classificazione (artt. 2, 11 e 12 della l.r. 86/83). Contiene anche "l'adeguamento dei divieti".*

14 gennaio 2011: prima conferenza verifica esclusione dalla VAS

25 marzo 2011: seconda/finale conferenza verifica esclusione (non sono state informate/ interpellate le associazioni), nuovo documento di sintesi con modifiche finali al Piano.

27 settembre 2011: Deliberazione Consiglio regionale - n. IX/263 - *Modificazione dei confini della riserva naturale "Torbiere del Sebino o d'Iseo e della sua classificazione e adeguamento dei divieti.*

2) IL PIANO ESCLUSO DA VERIFICA VAS (25 marzo 2011)

a) ha del tutto ignorato e quindi non valutato la presenza del **campeggio**, nonostante fosse una funzione insediativa non ammessa dalla deliberazione del Consiglio regionale istitutiva della Riserva (n°III/1846 del 19 dicembre 1984). Il Consiglio regionale che toglie il divieto di campeggio è successivo!

b) non ha valutato il **declassamento area Ciochèt** che risultava allora in zona B! Anche questa è un'anomalia non di poco conto! Un declassamento non previsto nella verifica esclusione dalla VAS e deliberato in seguito, sei mesi dopo, in sede di consiglio regionale (27 settembre 2011)

c) confermati: sede Consorzio e magazzino in area Zumbo (zona B) e realizzazione di un parcheggio per 4 o 5 autovetture a servizio della nuova sede (zona "C"); costruzione di 2 passerelle pedonali di attraversamento della S.P. (Iseo); previsione di spostamento del percorso della pista ciclabile Brescia – Paratico; in "AS": ampliamento del parcheggio ubicato nella stazione di Provaglio d'Iseo, realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra la stazione ferroviaria e il Monastero di S. Pietro.

Depennati: incubatoio ittico (in contrasto con le norme della riserva!), torretta osservazione in Lametta; depennato museo Torba previsto nell'ex magazzino d'iseo ma **nulla si dice su una diversa destinazione d'uso!**

3) IL CONSIGLIO REGIONALE IL 27 SETT. 2011 HA DELIBERATO:

a) **confini riserva** coincidenti col SIC (compreso campeggio)

b) **zonizzazione riserva:**

- la "riserva orientata" corrisponde alla sola zona A. La zona B "Riserva parziale: idrogeologica, paesistica e botanica" (non riconosciuta la valenza faunistica).

La zona C "Area di rispetto"

- declassata "a sorpresa" in zona C area Giochè, che invece il Piano aveva individuato come zona B sin dal 1997 (il declassamento nella delibera è motivato così: viene respinta la richiesta del proprietario di togliere l'area dal confine della riserva, *in quanto l'area segnalata risulta sottoposta a tutela e con caratteristiche di tipo idrologico, paesistico e botanico che non ne consentono lo stralcio dal perimetro della Riserva; accolta l'osservazione nella parte relativa alla richiesta di diversa classificazione dell'area, ripristinando, limitatamente all'area oggetto della medesima osservazione, i confini individuati nell'allegato cartografico della deliberazione del Consiglio regionale n. 958 del 1993.*

Un salto indietro di 18 anni! Da rilevare però che la citata DCR del 1993 prescriveva anche allora per la zona di rispetto quasi tutti i divieti come per zona A e B! Nonostante che nella delibera si affermi che l'area ha valenza naturalistica (caratterizzata da magnocaricion e da molino arrhenatheretalia, v. tavole vegetazione aggiornamento 2008, allegate al Piano Consorzio), essa è inserita in una classe di tutela inferiore. La tutela dell'Habitat 7230-Torbiere basse alcaline, presente nell'area declassata, esige che sia salvaguardato il regime idraulico di alimentazione, evitando la realizzazione di bonifiche e dreni e rimuovendo quelli esistenti abusivi; sia monitorata la qualità delle acque evitando l'ingresso di nutrienti; l'accumulo di nutrienti e sostanze residue dall'agricoltura intensiva si rivelano deleterie per ambienti che già di norma sono spesso allocati in conche di accumulo.

c) **divieti:**

-in particolare introdotta possibilità di nuove costruzioni in zona B e C (non valutato l'impatto nella verifica di esclusione del piano dalla VAS);

-nella zona C (di rispetto) vengono meno divieti quali quelli *di campeggio – di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche o sportive* - di

danneggiare la flora spontanea, animali selvatici, distruggere i nidi, il loro ambiente - di introdurre specie animali o vegetali estranee - di costituire discariche o depositi di rifiuti - di svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche o sportive - esercitare ogni altra attività che comporti alterazioni permanenti alla qualità dell'ambiente ecc

3) ALCUNE QUESTIONI SPECIFICHE:

a) Depennata la realizzazione del museo della torba, che destinazione rimane al magazzino fatiscente in torbiera d'Iseo? Nella scheda fabbricato (I.02) era scritto: *servizi d'interesse pubblico o generale*. Idem per il rudere vicino (I.03).

b) Campeggio: ignorata tale presenza dal Piano sottoposto a verifica esclusione VAS, occorre che il Piano la riconosca e disciplini l'attività del campeggio esistente incorporato nei confini della riserva. Va vietata l'apertura di nuovi campeggi in altre aree, perché il divieto di campeggio è stato tolto a tutta zona C.

c) Molti dei divieti soppressi in zona C sono previsti da normativa sovraordinata riguardante le ZPS: necessità che siano esplicitati, come è stato fatto per zona A e B.

d) Indispensabile regolamentare lo svolgimento delle attività pubblicitarie, manifestazioni folcloristiche o sportive, l'attività agricola ecc...

Viene svincolata l'attività agricola (eliminando ad es. *il divieto di variazioni colturali/ di introdurre specie animali o vegetali estranee*), senza tener conto della presenza di habitat comunitari e degli aspetti vulnerabili del sito, messi in evidenza anche dagli aggiornamenti del Formulario standard natura 2000¹. L'assenza di un apparato normativo più restrittivo non può che aggravare la situazione esistente, che ha visto e vede l'alterazione di luoghi interessati da habitat comunitari (v. es. foto allegate: spianamento area Ciochet, aprile 2009/ messa a coltura di terreni in Lametta, marzo 2012), peraltro in violazione della normativa vigente.

d) Zona B, previsto ulteriore ampliamento delle aree destinate alla pesca dilettantistica, nonostante i permessi rilasciati siano di molto inferiori a quelli resi disponibili. Ci sono vasche interessate dall'avifauna migratoria! I percorsi di accesso a talune vasche sono al di fuori da quelli consentiti. Rischio: aumento calpestio, alterazione naturalità delle sponde, disturbo avifauna e ovodeposizione ittiofauna ecc.²

¹ Formulario standard Natura 2000, 4.3 Vulnerabilità del sito: *Le situazioni di rischio sono limitate alle attività agricole praticate sui terreni circostanti gli habitat che determinano un eccesso di nutrienti a carico delle acque che percolano nelle vasche della torbiera.*

² Formulario standard Natura 2000, 4.3 Vulnerabilità del sito: *Per la tutela dell'ittiofauna oltre a garantire una buona qualità delle acque è da mantenere la naturalità delle sponde, per garantire la possibilità di ovodeposizione*

4) IN CONCLUSIONE:

- Tutto l'iter del Piano è stato anomalo e non privo di rilevanti incongruenze.

- È venuto a mancare nel tempo il coinvolgimento delle associazioni (i *soggetti appartenenti al pubblico interessati all'iter*), troppo spesso tenute all'oscuro di scelte già prese e non interpellate nella fase finale di esclusione del Piano dalla VAS.

- Il Piano approvato dal Consorzio, nell'aprile 2009, frutto fino a quel momento di un iter partecipativo, è stato alterato già nel corso della verifica di esclusione dalla VAS, effettuata a posteriori, con evidenti incongruenze: infatti, nonostante siano allargate le maglie della tutela, il rapporto ambientale finale dichiara che nel complesso *il Piano, tanto nella sua parte descrittiva e d'inquadramento quanto nell'apparato normativo (NTA), non subirà modifiche volte a un maggior permissivismo, ma al contrario a: rinforzare le finalità istitutive dei diversi istituti di tutela presenti sull'area (Riserva, SIC, ZPS, Area Ramsar)... introdurre schede specifiche per ciascun edificio presente in Riserva, con indicazioni ... sull'attuale destinazione d'uso, gli interventi edilizi ritenuti ammissibili sotto il profilo urbanistico, le destinazioni ritenute compatibili, nel rispetto del già vigente divieto di edificazione (?)*.

- Mentre il quadro conoscitivo della riserva indirizza a una maggior tutela del sito (in cui si sono verificate purtroppo *sensibili riduzioni nel numero di coppie nidificanti di alcune delle specie animali degli Allegati I 79/409/CEE e II 92/43/CEE*) e mentre si orientano i comuni (PGT) a non autorizzare nuove costruzioni in area A.S. e a mitigare gli impatti sul sito, nello stesso tempo si consentono nuove possibilità edificatorie dentro la riserva e si snatura il ruolo della zona C di rispetto (che pure è parte integrante del sito Natura 2000, SIC/ZPS), liberalizzando le attività antropiche, nonostante siano presenti habitat comunitari (v. allegati al piano, tav.6 Habitat, tav. 9B e 9C vegetazione) e specchi d'acqua e zone umide (tav.9D idrobiologia).

A ciò si aggiungano i numerosi fattori di pressione e gli abusi in atto da molto tempo sul sito (aumento dell'urbanizzazione nelle zone limitrofe - scarichi inquinanti nei corpi idrici che confluiscono in torbiera - pesca di frodo-bracconaggio soprattutto in Lametta - prelievi d'acqua dalle vasche - gare di pesca sportiva - bonifiche e colmate - violazione delle norme da parte dei visitatori...) e gli eventi calamitosi, quali nubifragi e incendi.

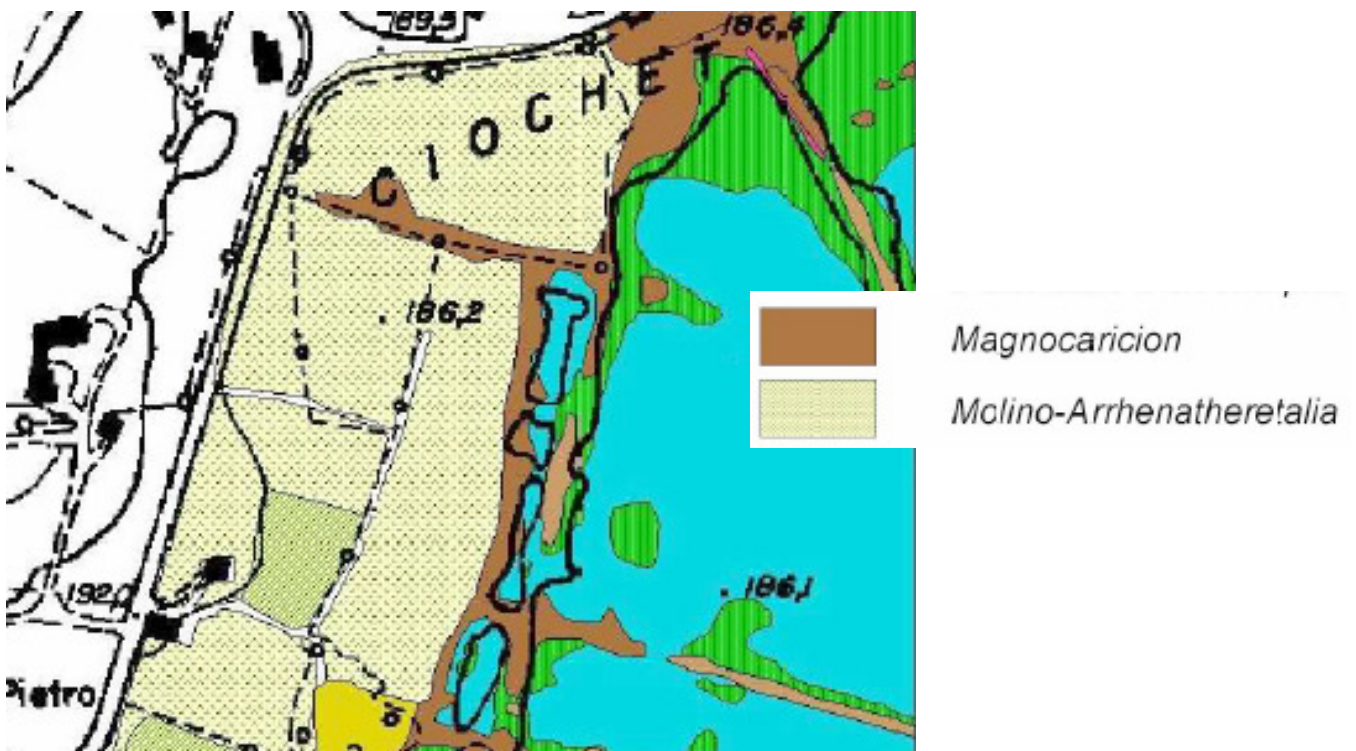
Il Piano di gestione della Riserva è anche Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS): il Piano ha quindi un preciso obbligo di risultato, quello cioè di mantenere, migliorare o ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente il sito natura 2000.

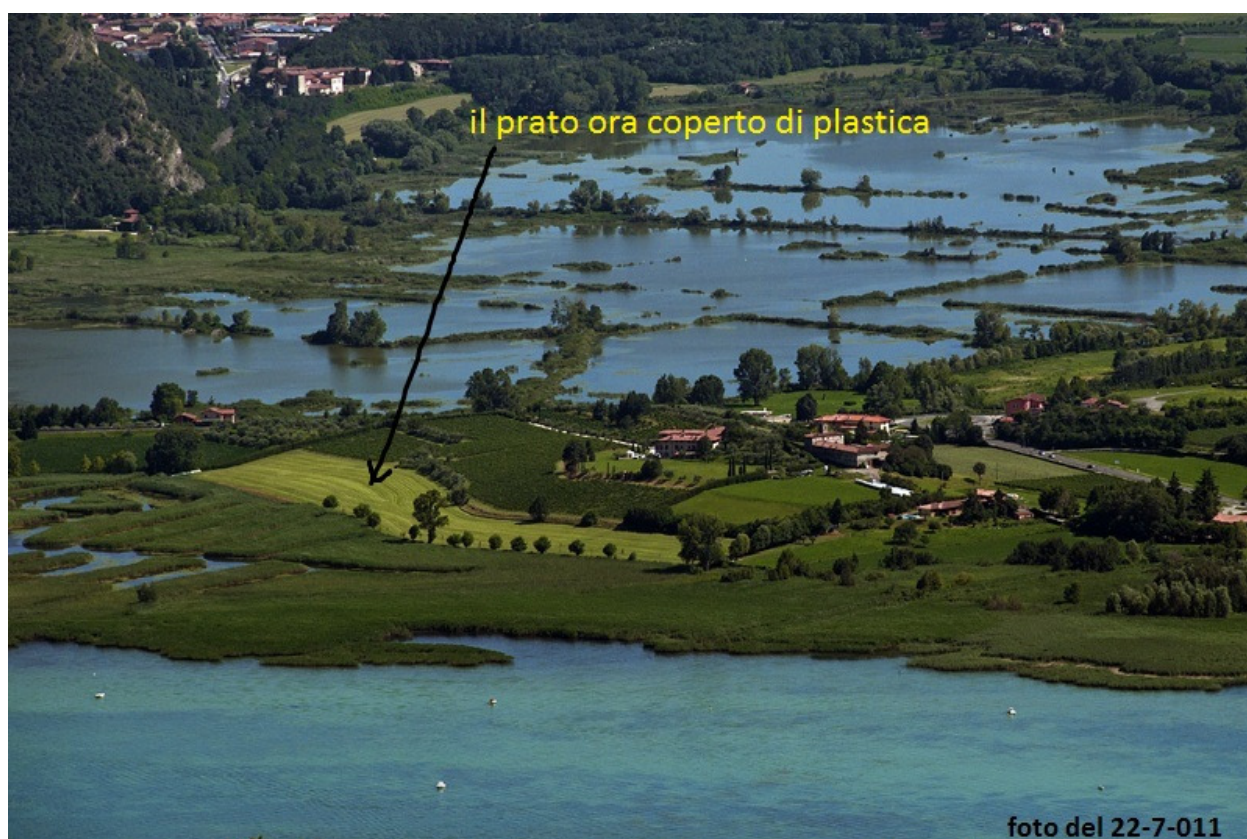
Indispensabile pertanto che il Piano di gestione disciplini anche nella zona di rispetto tutte le attività antropiche, che, secondo la normativa vigente, devono essere compatibili o rese compatibili con le finalità dell'area, a protezione degli habitat comunitari e della biodiversità.

Alcuni esempi di quello che è successo e succede in aree interessate da habitat comunitari:

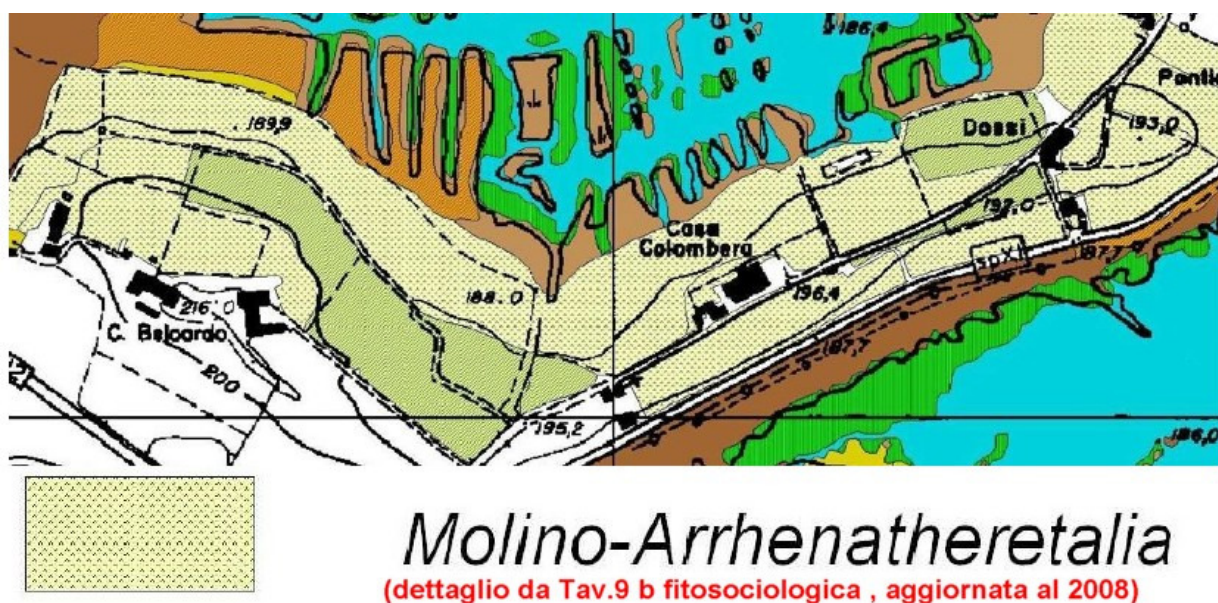


Ciochèt, fine marzo 2009, l'area, in zona B, spianata in violazione delle norme, pur essendo interessata da habitat. La stessa viene declassata in zona C da DCR





Lamette, settembre 2011, il terreno
interessato dall'habitat 6510





Lamette, marzo 2012,
coperture di plastica in terreno interessato da habitat
6510

